

# Vertebrati esotici del Museo di Zoologia di Padova

Marta Meneghini, Paola Nicolosi, Margherita Turchetto

Università degli Studi di Padova

## RIASSUNTO

Il Museo di Zoologia dell'Università di Padova possiede esemplari, per lo più storici, alcuni risalenti alla collezione di Antonio Vallisneri (1661-1730), la maggior parte invece raccolti nel XIX secolo. In numero minore i reperti del XX secolo. Molti sono gli esemplari di vertebrati esotici (circa il 32%), di particolare interesse quelli donati dal Cavalier Giuseppe Acerbi (1773-1846) e dal Marchese Orazio Antinori (1811-1882), provenienti dall'Africa. Purtroppo non è nota la provenienza di tutti i reperti esotici oggi conservati, in seguito alla perdita dei dati di raccolta.

Parole chiave:

vertebrati esotici, Collezioni storiche, Museo di Zoologia di Padova

## ABSTRACT

*Exotic vertebrates of the Museum of Zoology in Padua (Italy).*

*The University Museum of Zoology in Padua possesses for the most part historical specimens, some of them dating back to Antonio Vallisneri's (1661-1730) original collection, the majority of them collected instead in the XIX century. A few exhibits date back to the XX century as well.*

*Several specimens of exotic vertebrates (about 33%) are present. Noteworthy are those donated by Cavalier Giuseppe Acerbi (1773-1846) and by Marchese Orazio Antinori (1811-1882), coming from Africa. Unfortunately to this day not all the exhibits preserved in the Museum have a known place of origin, because of the loss of the concerning collected data.*

Key words:

*exotic vertebrates, Historical collections, Zoology Museum of Padua*

## INTRODUZIONE

Il primo nucleo del Museo di Zoologia dell'Università di Padova fu costituito dalla collezione di Antonio Vallisneri (1661-1730), il quale aveva studiato ed anche allevato varie specie esotiche, scrivendo alcuni interessanti lavori, come "Osservazioni sulle rane" e "Istoria del Camaleonte Africano" (Vallisneri, 1714). Altre informazioni sui reperti risalgono ad un elenco sommario riportato nelle "Opere Fisico-Mediche" pubblicate postume dal figlio (Vallisneri, 1733).

Per quanto riguarda i vertebrati esotici è possibile attribuire con sicurezza alla storica collezione vallisneriana soltanto pochi pezzi: un corno di rinoceronte con base in ottone (Fig. 1), un dente di narvalo, lo scheletro e le uova di struzzo, alcuni esemplari tassidermizzati, tra cui un piccolo pesce luna troncato (*Ranzania laevis*) e qualche esemplare in liquido, ad esempio un *Draco volans* e due

*Cordylus cordylus*.

Nel secolo successivo, il Prof. Stefano Andrea Renier (1759-1830) e il Prof. Tommaso Antonio Catullo (1782-1869), direttori del Gabinetto di Storia Naturale dell'Università di Padova, acquisirono molte specie provenienti da paesi extra-mediterranei. Particolarmente significativa fu in tal periodo la donazione da parte del Cavalier Acerbi, console austriaco in Egitto, di 15 casse di animali provenienti dall'Africa (1835). Nei cataloghi storici dell'epoca (Minelli e Pasqual, 1982) risultavano circa 90 reperti di vertebrati africani di cui soltanto una ventina, ancora oggi conservati, sono attribuibili con certezza a questa sua donazione (Fig. 2).

Alcuni uccelli di provenienza africana risalgono invece alla spedizione in Etiopia del Marchese Antinori nel periodo 1878-1880 (Fig. 3).



Fig. 1. Corno di *Diceros bicornis* (Linneo, 1758) della Collezione di Antonio Vallisneri.



Fig. 2. Esemplare di *Trionyx triunguis* (Forskal, 1775) donato dal Cav. Giuseppe Acerbi.

## RISULTATI

Nel nostro lavoro abbiamo inteso come esotici tutti gli animali i cui dati di raccolta riportano località al di fuori dei confini nazionali e, nel caso di reperti mancanti di provenienza, sono state considerate esclusivamente le specie non appartenenti alla fauna italiana. Per quanto riguarda i vertebrati marini, il termine esotico comprende tutte le specie comunemente presenti al di fuori dell'area mediterranea. I conteggi sono stati riferiti esclusivamente ad esemplari interi (tassidermizzati e in liquido), scheletri

e crani.

Sul totale dei vertebrati presenti in collezione (1906 reperti), circa il 32% è di provenienza esotica.

Nei Pesci, il 51.2% viene dal continente americano mentre negli Anfibi la maggior parte (57.1%) ha provenienza europea. La classe dei Rettili è l'unica dove risultano più numerose le specie esotiche (62.5%) per lo più provenienti dall'Africa. Negli Uccelli e nei Mammiferi sono più frequenti gli esemplari esotici sprovvisti di località, rispettivamente il 63.4% e il 68.5%.

## CONCLUSIONI

Il presente lavoro ha permesso di recuperare molti dati interessanti inerenti la collezione di vertebrati esotici, finora mai studiata. L'intento è di approfondire le conoscenze recuperando ulteriori informazioni presso l'Archivio Storico dell'Università e consultando più approfonditamente i cataloghi storici presenti in Museo.

## BIBLIOGRAFIA

MINELLI A., PASQUAL C., 1982. Documenti del Sec. XIX concernenti il Museo Zoologico dell'Università di Padova. *Lavori – Soc. Ven. Sc. Nat.*, 7 (2):227-247.

VALLISNERI A., 1733. Istoria del Camaleonte affricano e di varj animali d'Italia....Osservazioni sulle rane, 1714, in *Opere Fisico-mediche stampate e manoscritte del Kavalier Antonio Vallisneri raccolte da Antonio suo figliulo*. Ed. Coleti, Venezia, Tomo I: 442-457.

VALLISNERI A., 1733. *Opere Fisico-mediche stampate e manoscritte del Kavalier Antonio Vallisneri raccolte da Antonio suo figliulo*. Ed. Coleti, Venezia, Tomo I.



Fig. 3. Esemplare di *Bucorvus abyssinicus* (Boddaert, 1783) della Spedizione Antinori in Etiopia (29/08/1878).

### Indirizzo degli autori

MARTA MENEGHINI - Università degli Studi di Padova, Museo di Zoologia - Via G. Jappelli, 1/a - 35121 Padova; e-mail: martameneghini@yahoo.it

PAOLA NICOLOSI - Università degli Studi di Padova, Museo di Zoologia, Via G. Jappelli, 1/a - 35121 Padova; e-mail: paola.nicolosi@unipd.it

MARGHERITA TURCHETTO - Università degli Studi di Padova, Museo di Zoologia, Via G. Jappelli, 1/a - 35121 Padova; e-mail: margherita.turchetto@unipd.it